

## TEATRI BLU E OFFICINA

**I clochard dei frati e lo sfruttamento made in China**

«Spesso si pensa che chi mangia alla mensa dei poveri sia un clochard, lo credevo anch'io prima di lavorare come volontario all'Opera di San Francesco, una mensa gestita dai frati Capuccini che dà da mangiare ogni giorno a centinaia di persone. È lì che ho scoperto che chi mi stava di fronte era gente come me; Italiani e stranieri di tutte le età, individui soli o intere famiglie costrette a chiedere aiuto in una società che offre loro un lavoro solo 3 o 4 volte al mese». Max Chianese, autore e regista, dà voce a un mondo «a parte» con

«L'ultima cena» al **Teatro Blu** (da stasera all'1 marzo, via Cagliero 26, ore 21, 14 euro). Uno spettacolo nato dagli appunti del regista-volontario che racconta la storia, tra l'ironico e il surreale, di un gruppo di ospiti che un giorno si trova di fronte al pericolo che la mensa chiuda. In scena, tra testimonianze video e musica, un gruppo di otto attori, composto da professionisti e abitanti dell'Opera S. Francesco; completano il cast una cantante e una violoncellista giapponesi. Roberto Capaldo al **Teatro Officina** mostra

con «Madeinchina» (foto) un altro aspetto della povertà (da domani al 24 febbraio, via S. Elembaro 2, ore 21, 10 euro). Il monologo diretto da Fabrizio Di Stante,

racconta la storia vera (accaduta nel 2005) di due contadini costretti, per sopravvivere, a lavorare in una fabbrica in città. Uno dei due dopo sei mesi morirà, l'altro se lo caricherà sulle spalle e attraverserà la Cina per arrivare al villaggio natale. La storia in scena si trasforma in un dialogo immaginario tra il defunto e Mao Tze Tung; una riflessione anche sullo sfruttamento della Cina di oggi. (Livia Grossi)

